A volte ritornano: Subaru riscopre il sapore dell'Impreza

FERDINANDO SARNO

Dopo cinque anni di assenza riprende la commercializzazione in Italia dello storico modello del marchio giapponese. Sicurezza e affidabilità (il 96% delle Subaru circolanti hanno più di 10 anni) i punti fermi della nuova versione

A volte ritornano. Spesso, come nel caso di Subaru, anche in modo convincente. La novità è la ragione sociale (da qualche mese la casa giapponese si chiama Subaru Corporation); il punto di… ripartenza è il 67° Salone di Francoforte dal quale il suo miglior modello di sempre, la Impreza, scalda i motori e, dopo cinque anni, ritorna in Italia per la gioia di tutti i "subaristi".
In questo caso, andando un po' in controtendenza, dimentichiamoci per un attimo, i temi di attualità (e troppo spesso di convenienza) come l'elettrificazione, l'ibrido e il plug-in. Certo, anche Subaru pensa a un futuro super ecologico e pulito (e prima o poi venderà anche delle vetture elettriche) ma, per il momento il presente si chiama soprattutto Impreza. Che è sinonimo di meccanica, passione e adrenalina. Da sempre. Anzi, esattamente dal 1992, anno del lancio della vettura, della quale, da allora, sono state vendute oltre 2,5 milioni di unità di cui il 10% circa in Europa.
«La nuova Impreza - dichiara Andrea Placani, direttore della comunicazione di Subaru Italia - arriverà nelle nostre concessionarie il 21 ottobre e si posiziona con dei contenuti molto importanti, dove spicca sicuramente la sicurezza. A chi ha in mente l'Impreza del passato, dico che quella che riparte da Francoforte è tutta un'altra vettura».
E c'è da credergli, perché la vettura è cambiata totalmente (adesso è anche davvero bella), pur mantenendo inalterato il suo DNA basato su 3 punti essenziali: motore Boxer, trazione integrale Symmetrical All Wheel Drive e il sistema di assistenza di guida EyeSight, che ferma la vettura monitorando la presenza di pedoni.
Con la trazione integrale permanente abbinata al motore boxer, il divertimento (nella massima sicurezza) è assicurato. Si tratta, infatti, di un'accoppiata vincente che ha sempre contraddistinto la Impreza ma anche tutte le vetture Subaru: la trazione Symmetrical AWD (questo il termine tecnico) fu introdotta nel 1972 soddisfacendo, da allora, la bellezza di quasi 16 milioni di clienti mentre il motore boxer, introdotto nel 1996, è stato scelto complessivamente da quasi 17 milioni di automobilisti. Un altro dato che parla da solo: il 96% delle Subaru circolanti ha più di dieci anni di vita. Segno che le vetture Subaru, oltre ad essere prestazionali, sono solide, sicure e affidabili.
Ma la nuova Impreza - e non poteva essere altrimenti - è anche la prima vettura realizzata sulla nuova piattaforma Subaru Global Platform (SGP) che, secondo Andrea Placani «garantisce un significativo miglioramento del corpo e della rigidità del telaio, offrendo ottimi livelli di piacere e comfort di guida, agilità e protezione contro gli urti».
In primo piano a Francoforte, anche la best seller XV che, oltre a ritocchi estetici mirati, si presenta con una gamma motori rinnovata (nuovo 2.0 litri 4 cilindri, motore Boxer a iniezione diretta e Boxer a 4 cilindri da 1.6 cc) e cambio Lineartronic di ultima generazione (dotato di X-Mode che permette al guidatore di selezionare una delle modalità di guida proposte). Forester (adesso disponibile con la tecnologia EyeSight-Driver Assist e telecamera montata sullo specchietto esterno lato passeggero che aiuta a vedere anche nel cosiddetto "punto morto"); nuova Levorg - che acquista spazio diventando una wagon competitiva - e la "cattivissima" WRX STI MY 2018 completano lo stand Subaru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Roserba, direttore generale Psa Italia

Free2Move, la mobilità a noleggio secondo Psa

L'acquisto di Opel e Vauxhall Motors, l'ampliamento della gamma dei marchi francesi, premi e successi commerciali: per il gruppo PSA è un periodo di grande vivacità, in particolare in Italia, dove le vendite vanno a gonfie vele e in questi giorni sta lanciando Free2Move Lease. Si tratta di una nuova realtà che opera nel noleggio a lungo termine di vetture di tutte le marche e si rivolge sia alle aziende sia ai privati. «Siamo quelli che crescono di più nel 2017 - sottolinea Massimo Roserba, direttore generale di Groupe PSA Italia, riferendosi ai dati di vendita nazionali -. Nei primi 8 mesi dell'anno abbiamo registrato un +16,1% con un mercato che ha fatto +8,4% e abbiamo raggiunto la quota del 9,7%, con un +0,64% sull'anno precedente: un'ottima base per affrontare con slancio l'ultimo quadrimestre che sarà caratterizzato da una forte offensiva di prodotto». Intanto è partita una nuova proposta per il canale business: «Si tratta di un sesto brand che si affiancherà a Peugeot, Citroen, DS, Opel e Vauxhall come mobility provider - chiarisce Roserba -. Con Free2Move Lease cominciamo con il noleggio a lungo termine». In pratica una trasformazione della società di noleggio PSA renting: rispetto a questa propone nuovi servizi e amplia il suo raggio d'azione per intercettare le esigenze di tutti i tipi di clientela, privati inclusi, offrendo contratti di durata variabile da 12 a 60 mesi, servizi basati sulla telematica di bordo e l'opportunità per imprese e società di mettere a disposizione dei propri dipendenti le auto in car sharing. Il tutto, sottolinea PSA, «con un'elevata qualità», garantita anche dall'assistenza fornita direttamente dalla sua rete ufficiale. L'obiettivo è di passare dai 1.000 contratti totalizzati nel 2016 dalla precedente realtà a 10.000 entro quattro anni ma, soprattutto, con l'aggiunta a Free2Move di nuove offerte di «diventare entro il 2030 il fornitore di servizi per la mobilità preferito». **(D.B.C.)**

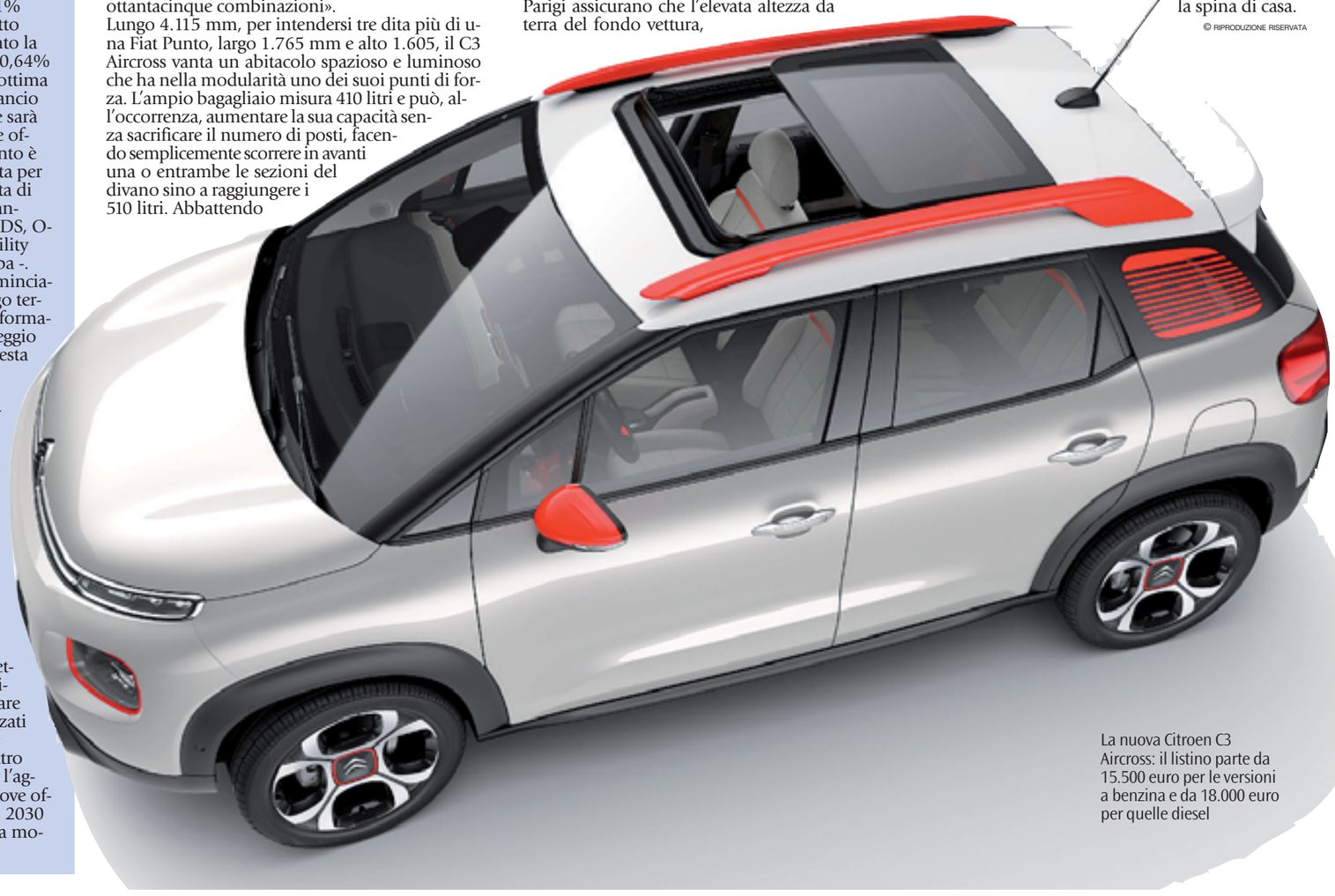
Tempo di C3 Aircross "Suvvino" alla francese

DAMIANO BOLOGNINI COBIANCHI
FRANCOFORTE

Personalizzabile in 85 combinazioni di colori e accessori: debutta il 20 ottobre nelle concessionarie italiane la nuova, originale proposta di Citroën

Design accattivante, abitacolo luminoso e versatile, dettagli di stile sfiziosi. Con C3 Aircross i francesi di Citroen propongono qualcosa di nuovo nell'effervescente segmento delle B-Suv. In anteprima a Francoforte, il compatto sport utility transalpino cattura da lontano l'attenzione dei visitatori della kermesse tedesca, grazie a un'originale installazione: sullo stand del Double Chevron, infatti, affiancati ad alcuni esemplari sistemati su tradizionali pedane girevoli, ne spicca uno attaccato a una parete a "muso in su", quasi a volerla scalare. Un'immagine che ben riassume lo spirito con cui la Casa francese presenta un modello del tutto inedito per la sua gamma.
«C3 Aircross si inserisce - spiega Carlo Leoni, direttore della comunicazione di PSA Italia - nella grande strategia di rilancio del brand, cominciata con la C4 Cactus, vettura che per prima ha proposto un nuovo stile e un nuovo posizionamento. Un'azione proseguita con il grande successo della C3: da novembre 2016 ne sono state vendute oltre 170mila, con l'Italia secondo mercato mondiale con 28mila auto a fine agosto. Ora completiamo l'offensiva nel segmento B, dove i Suv sono in crescita esponenziale, con una macchina dalle forme originali, ampiamente personalizzabile per accessori e per colori: se ne possono scegliere ben ottantacinque combinazioni».
Lungo 4.115 mm, per intendersi tre dita più di una Fiat Punto, largo 1.765 mm e alto 1.605, il C3 Aircross vanta un abitacolo spazioso e luminoso che ha nella modularità uno dei suoi punti di forza. L'ampio bagagliaio misura 410 litri e può, all'occorrenza, aumentare la sua capacità senza sacrificare il numero di posti, facendo semplicemente scorrere in avanti una o entrambe le sezioni del divano sino a raggiungere i 510 litri. Abbattendo la parte di destra del suo schienale si rinuncia a un posto ma diventa possibile caricare oggetti lunghi, addirittura sino a 2,40 metri se si può fare a meno anche della seduta del passeggero anteriore, la cui poltrona è ripiegabile a pacchetto.
«Già ordinabile - chiarisce Leoni -, con un listino che parte da 15.500 euro per le versioni a benzina e da 18.000 per le Diesel, arriverà nelle concessionarie il 20 ottobre». Al lancio viene proposto in tredici varianti, frutto della combinazione di tre livelli di allestimento (Live, Feel e Shine) e cinque motori (tre a benzina e due a gasolio), per potenze da 82 Cv a 130 Cv. Si tratta dei PureTech 82, 130 S&S e 110 S&S, quest'ultimo disponibile anche con cambio automatico a sei rapporti, e dei turbodiesel BlueHDi 100 e 120 S&S.
La gamma non prevede la trazione integrale ma da Parigi assicurano che l'elevata altezza da terra del fondo vettura, abbinata al sistema Grip Control, che permette di variare la gestione della coppia motrice trasmessa alle ruote anteriori secondo cinque programmi (standard, sabbia, fuoristrada, neve, ESP OFF), consentono all'Aircross di superare in tranquillità anche percorsi accidentati.
Sempre con l'aiuto dell'elettronica, poi, si possono affrontare in relativa serenità anche discese impegnative: l'Hill Assist Descent, infatti, frena automaticamente le ruote del veicolo, per permettere una marcia a velocità ridotta, anche con forti pendenze.
Sullo stand della rassegna tedesca, il "suvvino" transalpino è stato presentato insieme ad altre due novità: una versione camperizzata e a trazione integrale del monovolume SpaceTourer, denominata Rip Curl Concept, e un'esclusiva variante in edizione limitata della crossover elettrica E-Mehari, firmata dalla maison di moda Courrèges. Una scelta che testimonia l'attuale attenzione del Costruttore del gruppo PSA per i veicoli dedicati all'avventura. Un orientamento che nel 2018 sarà accentuato con l'arrivo in Europa della C5 Aircross, Suv di segmento C, anticipato da un concept al Salone di Shanghai. Sarà questa la prima Citroen disponibile anche con alimentazione ibrida di tipo plug-in, in grado cioè di percorrere diversi chilometri in modalità elettrica pura, grazie a un pacco batterie ricaricabile utilizzando la spina di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova Citroen C3 Aircross: il listino parte da 15.500 euro per le versioni a benzina e da 18.000 euro per quelle diesel

dal Salone

Audi, sulla A8 arriva il 3° livello di guida autonoma

Si chiama "AI traffic jam pilot" il primo sistema che rende possibile la guida altamente automatizzata di livello 3 e che Audi fa debuttare sulla sua ammiraglia A8. L'auto in pratica assume il controllo della guida fino a una velocità di 60 km/h in presenza di code o di rallentamenti in autostrada. In queste situazioni, il conducente deve essere pronto a intervenire per riprendere il controllo della guida nel caso in cui il sistema lo inviti a farlo. Il traffic jam pilot gestisce partenze, accelerazioni, sterzate e frenate all'interno della propria corsia. Se il sistema è attivato, il conducente può sollevare il piede dall'acceleratore e, in questa specifica situazione, allontanare del tutto le mani dal volante. In modalità di guida automatizzata, una telecamera verifica se il conducente è all'occorrenza pronto a riprendere il comando della vettura, analizzando, per esempio, la posizione e il movimento della testa nonché il battito delle palpebre. Se, per esempio, il conducente tiene gli occhi chiusi per un periodo di tempo più lungo del previsto, il sistema lo esorta a riprendere il controllo della guida. Il traffic jam pilot segnala anche al conducente che deve riprendere il controllo della guida se la velocità supera i 60 km/h o l'incolonnamento si dissolve. Se il conducente ignora questo avvertimento e gli avvisi successivi, la A8 provvede a frenare in modo continuo fino al completo arresto.

Hyundai, ecco Kona Debutto per i30N e i30 Fastback

Un Suv, una coupé a 5 porte e una sportiva: Hyundai si è presentata al Salone di Francoforte con Kona, i30 Fastback e i30 N, un tris di novità dalla personalità ben distinta. Kona è la stella allo stand del Costruttore coreano: vettura progettata per affrontare sia il traffico cittadino sia le scampagnate fuori città, nasce su una piattaforma completamente inedita e sfoggia linee accattivanti, sottolineate dalla disponibilità di due varianti di colore per il tetto e da particolari tecnologici come i proiettori a LED. La dotazione comprende numerose novità per il marchio: dall'head-up display che proietta le principali informazioni di bordo sul parabrezza, al Multimedia System con schermo a sfioramento da 7". A livello meccanico da sottolineare la disponibilità delle 4 ruote motrici e del cambio automatico a doppia frizione e sette rapporti (7DCT), oltre che di un pacchetto di soluzioni di ausilio alla guida che include la frenata autonoma d'emergenza con rilevamento dei pedoni (AEB). Disponibile in Italia da gennaio 2018, la i30 Fastback è invece una coupé che nasce dalla berlina a cinque porte, rispetto alla quale si differenzia per lo stile e per numerosi affinamenti meccanici, a cominciare dall'assetto abbassato di 5 mm e dalle sospensioni irrigidite del 15%. Potrà essere scelta con due motori a benzina: il 1.4 T-GDI da 140 Cv con cambio manuale o automatico a doppia frizione 7DCT e il 3 cilindri 1.0 T-GDI da 120 Cv con il manuale a sei marce. Da ottobre invece si potrà ordinare la i30 N, prima Hyundai di serie ad alte prestazioni, ispirata alla pluriennale esperienza del Costruttore nel motorsport, con motore 2.0 T-GDI da 250 o 275 Cv.